



realizzata, per buona parte, sul tracciato della dismessa ferrovia di collegamento Bettola – Piacenza, risalente agli anni '30 del secolo scorso.

Tale arteria scorre, nel tratto Bettola - Carmiano, prevalentemente in parallelo con l'asta del torrente Nure ed, in ragione di tale collocazione, nella costruzione furono previste e realizzate dalla Provincia di Piacenza, ente proprietario della strada, numerose opere di difesa spondale, nonché di contenimento della massicciata (repellenti in gabbioni, burghe in gabbioni o cls, difese spondali).

Prendendo in esame, in particolare, il tratto Spongiola - Recesio si osserva che il tracciato della sede ferroviaria e poi stradale è completamente in rilevato, come riscontrabile sia dalle sezioni di progetto della strada di che trattasi, che dalla cartografia regionale, ed è indicato nel PTCP come "deposito alluvionale terrazzato".

In sostanza la citata ferrovia Piacenza - Bettola fu costruita negli anni '30 nel paleo-alveo del T. Nure, come dimostrano evidenze morfologiche ancora visibili.

Ai sensi dell'art. 12 del R.D. 523/1904, ancora in vigore, gli interventi a tutela della conservazione della strada spettano all'ente proprietario della stessa:

*"I lavori ai fiumi e torrenti che avessero per l'unico oggetto la conservazione di un ponte o di una strada pubblica, ordinaria o ferrata, si eseguono e si mantengono a spese esclusive di quella amministrazione a cui spetta la conservazione del ponte o della strada...omissis..."*

In effetti, dopo l'evento alluvionale il principale intervento risulta essere stato attuato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza, per l'importo di € 600'000, finalizzato alla ricostituzione del corpo stradale, così denominato:

OCDPC 292/2015 - Cod. 12052 - Comune di BETTOLA – Ente attuatore PROVINCIA DI PIACENZA – Località SP 654R DI VAL NURE IN LOC. RECESIO – Titolo STRADA PROVINCIALE N. 654R DI VAL NURE. LAVORI URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE DEL CORPO STRADALE PRESSO LOCALITA' RECESIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BETTOLA – Importo € 600.000,00. (vedi pag. 45, cap. 6 del Piano: Interventi urgenti – Lavori pubblici o in amministrazione diretta - § 6.1 Interventi urgenti – Lavori pubblici)

La Regione Emilia Romagna ha a sua volta attuato poco dopo l'evento, per quanto di competenza quale autorità idraulica, per il tramite dell'allora Servizio Tecnico dei bacini degli Affluenti del Po, ambito di Piacenza, due interventi di somma urgenza complementari a quello della Provincia di Piacenza, ancora previsti nell'ambito della citata OCDPC 292/2015, per l'importo complessivo di 190.000 Euro:

a) OCDPC 292/2015 - PI15040 - LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DI EROSIONE DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE NURE IN PROSSIMITA' DI FABBRICATI PRODUTTIVI IN LOCALITA' RECESIO IN COMUNE DI BETTOLA - Importo € 150'000,00.

b) OCDPC 292/2015 – PI15053 - LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DI EROSIONE DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE NURE IN LOCALITA' SPONGIOLA DEL COMUNE DI BETTOLA - Importo € 40'000,00.

Per quanto riguarda nello specifico il tratto fronteggiante la località Spongiola - Recesio, si riferisce che le erosioni di sponda più evidenti, nel decennio precedente all'evento, erano con il tempo traslate verso valle in una normale dinamica evolutiva del corso d'acqua, interessando aree private, con interventi di ripristino attuati in tal caso dai privati frontisti.

Numerosi e ricorrenti sono infatti i casi in cui, sulla scorta dell'autorizzazione idraulica prevista dalle norme e rilasciata dall'autorità idraulica competente, gli enti ed o i privati eseguono lavori in alveo a tutela dei propri beni.

Solo a seguito di danni rilevanti al patrimonio pubblico conseguenti ad eventi calamitosi riconosciuti con dichiarazione di emergenza nazionale e relativo finanziamento straordinario, la Regione, per il tramite del STB, ha realizzato, anche sul Nure, sia prima degli eventi che successivamente ad essi, opere di manutenzione straordinaria, in specie all'interno dei centri abitati e a protezione degli stessi.

Nel caso specifico, grazie alle Ordinanze di Protezione civile, dopo l'evento sono stati realizzati i seguenti interventi:

OCDPC 292/2015	12065	Bettola	T. Nure da Bettola a Biana	Intervento di ripristino difese spondali ed opere idrauliche sul T. Nure in comune di Bettola	<b>220.000</b>	Parte dei lavori sono stati realizzati, sempre in <b>sponda dx</b> , <b>appena a valle del tratto di strada ceduto</b> (ricostruzione opere idrauliche)
OCDPC 351/2016	12540	Bettola	T. Nure	Lavori urgenti di risezionamento dell'alveo a salvaguardia del piede della frana di Missano	<b>50.000</b>	Lavori di movimentazione, taglio piante e ripristino OO.II., in <b>sponda sx appena a monte del tratto di strada ceduto</b>

Tali interventi hanno avuto una finalità eminentemente tesa al ripristino dei danni, non potendosi configurare, per i motivi sopradescritti, come opere definitive di sostegno a difesa di strade.

Si evidenzia peraltro che nel novembre 2014, a seguito di un significativo evento di piena, la zona di che trattasi non ebbe a manifestare la progressione del fenomeno erosivo, ciò a confermare comunque che gli interventi realizzati negli anni precedenti risultavano adeguati anche per piene storicamente significative.

Ai fini della più complessiva strategia di prevenzione, pare infine utile menzionare che fra le proposte avanzate con elevata priorità nell'ambito della programmazione delle risorse PIANO NAZIONALE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO, risulta da tempo proposto, ed inserito nell' AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI DEGLI INTERVENTI, approvato con DGR n. 1299 del 01/08/2016, un intervento sulla citata frana di Missano:

RENDIS	08IR341/G1	Bettola	Missano	Lavori urgenti di consolidamento del movimento franoso in località Missano di Bettola	<b>1.000.000</b>
--------	------------	---------	---------	---	------------------

La frana di Missano risulta perimetrata ai sensi della L 267/1998. Le dimensioni sono di oltre 2,3 Km di lunghezza, estensione superiore ai 30 ettari e volume di oltre 5 milioni di mc.

Non risultando pertanto possibile tecnicamente prevedere il risanamento dell'intero corpo di frana, l'intervento proposto si pone l'obiettivo di mitigare gli effetti della colata, ripristinare il reticolo idrografico e di scolo a servizio della viabilità comunale, con conseguente riduzione del rischio per gli abitati, consolidando un equilibrio fra il piede del versante in frana e l'alveo attivo del Nure.

Distinti saluti

Paola Gazzolo  
